Anno XLII — Venerdì 14 febbraio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 39

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

La nostra politica coloniale

IL DISCORSO DELL'ON. TITTONI

Roma, 13. — Dopo le solite interrogazioni, fra le quali una sui biglietti fuori di corso, per i quali non si concede più alcuna proroga, seguita lo svolgimento delle interpellanze sui fatti di Lugh e sulla condizione dell'Italia nel Benadir.

Tittoni (*segni d'attenzione*) rispondendo agli onorevoli interpellanti afferma la necessità di esaminare nella sua interezza il problema della colonia del Benadir sollevato nuovamente innanzi al Parlamento e al Paese dal doloroso incidente di Bardale e di porre nuovamente innanzi al pubblico in termini chiari e precisi in mezzo al dibattito sollevatosi e in cui sono intervenuti conoscitori profondi dell'argomento insieme con altri che attribuendosi a torto il monopolio della competenza coloniale trattano dall'alto in basso con arroganza ministri, governatori e funzionari, o che rimossi da uffizi che avevano nelle colonie delusi nelle loro aspirazioni vanno susurrando sensazionali indiscrezioni e rivelazioni, o che, poco curanti del problema coloniale, conservano ancora l'antica credenza di poter coltivare sul terreno coloniale la pianta delle crisi ministeriali (*commenti*).

Il combattimento di Bardale

Si associa al sentimento di ammirazione per i due ufficiali italiani e per gli ascari caduti valorosamente a Bardale. Comunicò al pubblico quanto gli pervenne dal governo del Benadir e dalla legazione di Addis Abeba e respinge la accusa di immaginarie falsificazioni di notizie.

Domanda ai suoi avversari se, credendo che egli sia incorso in responsabilità, di proporre contro di lui un voto esplicito.

Si hanno differenti versioni sull'incidente di Bardale e le informazioni sinora giunte non spiegano come potè avvenire quel conflitto. Assicura di aver dato istruzioni al governo del Benadir di raccogliere tutte le possibili informazioni. Menelik ha dichiarato che in qualunque modo punirà il capo che ha fatto la razzia nei territori di Lugh contro i suoi ordini; ma quanto all'incidente di Bardale ha dichiarato che occorre accertare bene i fatti.

Accenna i due rapporti del 29 novembre da Revai e del 10 dicembre da Lugh anteriori all'incidente nei quali il capitano Bongiovanni, che al pari dei suoi predecessori a Lugh aveva istruzioni di mantenere cogli abissini amichevoli rapporti e svolgere un'azione commerciale, manifesta propositi di prudenza.

La questione di Lugh

Venendo alla questione di Lugh, ricorda che quella stazione fu fondata nel dicembre 1905 dal capitano Bottego, che vi lasciò Ferrandi.

Riferisce le trattative con Menelik.

Poco prima dell'incidente di Bardale, avendo Menelik chiesto di regolare la questione della frontiera somala, il capitano Colli ha avuto istruzioni di iniziare il negoziato sulla base: primo, di una linea che da Dolo per il quarto parallelo vada all'Uebi Scebeli e dopo segua la linea parallela alla costa del 1897; secondo, della costituzione di una zona neutra a monte di Lugh immune da razzie.

Menelik ha accettato di trattare, ma domanda un compenso pecuniario fondandosi sul precedente del 1900 per il confine che una restrizione di confini e di azione porti una diminuzione di profitti, abbiamo accettato di trattare per una equa corrispondente indennità (*commenti approvati*).

L'oratore ha così esposto alla Camera ed al Paese colla maggiore chiarezza e colla maggiore sincerità lo stato della questione nulla tacendo di quanto possa essere influente sulle decisioni relative alla questione stessa (*vive appr*).

I miglioramenti della colonia

Tittoni riepiloga le condizioni della colonia del Benadir ai tempi dell'antica Società e dimostra che molto si è fatto già a quest'ora per migliorarla.

Specialmente si intrattiene sull'impianto della stazione radiotelegrafica.

Una nuova Società

Il ministro fa poi la storia dei tentativi di costituzione di una nuova società con scopi agricoli commerciali per il Benadir. Espone le ragioni per cui non credette di assumere la responsabilità di presentare al Parlamento lo schema di convenzione presentatogli da un gruppo di capitalisti guidati dall'on. Borsarelli, schema che conteneva disposizioni, a lui ostili, fra cui il monopolio delle industrie minerarie in garanzia di un interesse sul capitale impiegato ed il rimborso del maggior valore dei terreni coltivati.

Afferma che la compagnia Carpanetti e la società coloniale italiana provano come si possa al Benadir coltivare i cotoni e fare del commercio senza garanzia finanziaria da parte dello Stato

Il programma del Governo

Per dimostrare quanto sia infondata l'accusa che egli non avesse un programma per l'avvenire della Colonia del Benadir, (*commenti*), legge le istruzioni che nell'aprile 1907 impartiva al Governatore per indicargli il programma da seguire: organizzarsi fortemente sulla costa; procedere poi con pacifica penetrazione alla occupazione di alcuni punti sull'Uebi Scebeli in base ad un piano prestabilito; azione commerciale nell'*hinterland* del Benadir e lungo il Giuba con vigilanza lungo quel fiume con stabilimento di agenti commerciali a Dolo e fra gli Arussi e con la istituzione di posti di vigilanza sulle principali vie carovaniere: azione agricola urgente altrettanto dell'azione commerciale.

A questo proposito l'oratore esprime il desiderio di poter visitare le due colonie dell'Eritrea e del Benadir.

Nella seconda parte del discorso il ministro rileva l'importanza commerciale del Benadir, spiega come s'imponga l'occupazione dell'Uebi Scebeli mediante una spedizione militare, dà informazioni sul porto e mette in luce i mirabili risultati che darà la costruzione di quelle terre feracissime.

La conclusione

Il ministro conclude dicendo: « Io credo che le colonie se richiedono ora dei sacrifici ci riservano dei vantaggi per l'avvenire. Ad ogni modo esse rappresentano una missione di civiltà alla quale l'Italia non può e non deve venir meno! *vive* (*approvazioni*).

Gli interpellanti

Furono brevissime le dichiarazioni di Lucifero, De Marinis, Cavagnari, Galli, Santini, Curioni ed altri dichiarandosi soddisfatti delle spiegazioni del ministro.

Romussi invece mantiene le critiche mosse al programma della nostra politica coloniale.

Le salme dei capitani uccisi

Tittoni dichiara che la salma del capitano Molinari sarà ricondotta in patria; non quella del cap. Bongiovanni per sua precisa disposizione testamentaria. Il Governo provvederà ad eternare la memoria dei valorosi ufficiali (*vivissime approvazioni*).

La seduta è tolta alle ore 6.10.

Note alla seduta

Il ministro degli esteri ha parlato due ore, ascoltatissimo. Il suo discorso produsse, in generale, buona impressione. Egli si è mostrato veramente padrone della materia ed ha avuto la sincerità di dire tutto, anche la domanda di quattrini del Negus, per avere il libero dominio di Lugh.

La Camera approverà certamente le proposte del Ministero. Meglio un'amministrazione di Stato che di Società privilegiate, le quali cercano di far quattrini in tutti i modi. S'è visto che cosa ha fatto la famosa Società milanese del Benadir!

Naturalmente gli estremi sinistri sono contrari alle proposte governative — ma non tutti. Il gruppetto repubblicano e il radicale Romussi hanno presentato una domanda di sospensione.

Verrà schiacciata da una enorme maggioranza.

Per l'arresto del Todeschini

Roma, 13. — In seno alla Commissione per l'autorizzazione all'arresto del Todeschini si manifestarono due correnti una favorevole all'arresto (Negri, Marcello, Bianchi e Mezzanotte) l'altra contraria (Pozzato e Loero). Non fu presa nessuna decisione. La Commissione ha aggiornato i suoi lavori a sabato prossimo.

Un professore d'Università

che in due anni fece una lezione

Il *Veneto* di Pàdova scrive che l'on. Giacomo Cortese, deputato di Montenotte, del quale abbiamo letto le deposizioni al processo dell'ex ministro Nasi, proprio sull'affare della cattedra di latino, è professore ordinario di letteratura latina all'Università di Padova da circa due anni, ma in questo frattempo non ha avuto il tempo di tenere che *una sola lezione*.

Questo onorevole professore Cortese smaniava, come si sa, per avere l'ordinariato all'Università, quando il Nasi fece la caduta — ed ecco che quando lo ebbe a Padova, pensò di infischiarsene altamente andando, in circa due anni, a farvi una sola lezione.

Via, è ora di finirla con queste sinecure universitarie! E di porre un freno a questo professorato politicante che abusa del denaro pubblico per fare i proprii comodi!

Il problema dell'università

per gli italiani dell'Austria

Vienna, 13, — L'*Arbeiter Zeitung* dice che l'idea di creare una università in terra tedesca — e propriamente a Vienna — per soddisfare alle domande degli italiani è squisitamente stupida ed inattuabile.

I cristiano-sociali approvano l'idea ma i tedeschi liberali la combattono vivamente.

Certo la Camera non sembra disposta ad approvarla, anche perchè — questo è il punto principale — gli studenti italiani si dichiareranno risoluti a non frequentare una simile università, che sarebbe una vera parodia. (*V. III p.*)

Il nuovo regno in Portogallo

Lisbona, 13. — Re Manuel ha accordata la grazia ai marinai che parteciparono all'ammutinamento a bordo del *Vasco de Gama.*

Il consiglio dei ministri, riunitosi per esaminare la questione dell'amnistia ai marinai condannati in seguito agli ammutinamenti non aveva presa alcuna decisione definitiva, deliberando di attendere in proposito il parere del Consiglio di Stato, ed ora il Re ha tagliato corto alle indecisioni con la grazia.

Asterischi e Parentesi

Il ballo: il «walzer.»

Perchè i compositori di musica da ballo scelgono le loro più morbide e più vivaci idee musicali solo per il « walzer » ? Perchè i poeti della modernità intendono, nella poesia, solo il fascino del « walzer » ? Perchè molti giovanotti hanno finito di ballare il « walzer » e molte signore non hanno cominciato ancora ? Perchè le affascinanti donne di trent'anni e i seducenti uomini di quaranta lo ballano divinamente? Gli è che il « walzer » è una danza delle più complesse e delle più raffinate: gli è che per ballarlo bene bisogna avere l'anima disposta a una vivida gioia, o a una profonda voluttà spirituale; bisogna avere un senso squisito della misura e una intuizione felice della musica su cui si balla; bisogna avere delle gambe eccellenti, ma sovra tutto una testa solida che può inebbriarsi, anzi deve inebbriarsi, ma non deve smarrirsi.

Il « walzer » non è un ballo nuovo, ma resta sempre modernissimo, poichè esso è diretto non alla sola fantasia. ma al sentimeno, poichè esso mette in moto non solamente le gambe ma dà le ali allo spirito, poichè esso veramente fa sparire tutto il mondo innanzi agli occhi dei danzatori e delle danzatrici.

Vi è gente che non ci resiste, al « walzer », e che lo evita, come eviterebbe una forte emozione: gente che ha la fantasia timida, le gambe indolenti e il sangue addormentato: gente a cui le impressioni acute e intense fanno un grande sgomento.

Ma coloro che amano la vita in tutte le sue forme e che amano sovra tutto la vita, coloro la cui immaginazione ancora batte l'ali nel volo delle visioni, coloro il cui sangue ancora si riscalda e fa palpitare più forte le vene ai polsi o alle tempie, coloro che amano le sensazioni multiple, la beltà della donna, la vividezza dei lumi, il profumo dei fiori, la carezza briosa della musica, il trasporto lievissimo di una cara persona, costoro, vedete, adorano il « walzer » e vi si abbandonano con un segreto entusiasmo.

Tutte le altre danze di giro hanno le loro qualità, hanno le loro seduzioni, ma tutte sono pallide larve innanzi al « walzer », che è la vera danza delle anime innamorate e delle leggiadre persone, che è il vero tripudio della immaginazione e dell'amore, che è il vero abbandono a una voluttà dello spirito finissima, che è il vero obblio in un fuggire, lontano, fra i fiori, fra i lumi, sovra un ritmo molle e fresco, un fuggire stringendo fra le braccia il fantasma più amabile e più amato!

**

— I regolamenti.

Non è soltanto in Italia che i regolamenti sono buffi. In Francia, in fatto di burocrazia e di regolamento stanno forse peggio di noi. Basta citare un fatto recentissimo avvenuto in un Dipartimento.

In una villa il cui proprietario è partito sono entrati i ladri. Un vicino si accorge di questa visita sgradita. Trova la porta del vicino scassinata e da una fessura di una finestra vede i messeri che stanno svaligiando la casa. Corre dai gendarmi.

— Presto, presto! andate alla villa X I ladri stanno facendo bottino. Li sorprendete sul fatto.

— Villa X? Siete voi il proprietario?

— No. E' di un mio conoscente e vicino che è partito ieri per Parigi.

— E voi, disgraziato che siete, volete che si faccia in nome vostro una violazione a domicilio? Ma come mai vi salta in mente di consigliarci una cosa simile? Come avete visto?

— Sono entrato nel giardino, perchè la porta era aperta e mi sono accorto che si stava facendo il saccheggio

— Bene, ringraziate la vostra buona intenzione e ringraziate che noi la crediamo così buona altrimenti dovreste rispondere di violazione di domicilio, perchè vi siete introdotto nelle altrui proprietà di notte. Ma noi non vi seguiremo su questo terreno. Dica al proprietario che venga a requisirci regolarmente e noi andremo.

— Ma il proprietario è fuori. E' a Parigi. E intanto i ladri svaligieranno la casa!

— Peggio per lui. Noi intanto vi consigliamo a smettere questo eccitamento a delinquere che continuate a fare.

E i gendarmi non si mossero.

Il proprietario, avvertito per telegrafo partì subito ed il giorno dopo ebbe la soddisfazione di trovare la casa sottosopra e di constatare un furto di discreta entità. I gendarmi però allora corsero sul luogo per fare le indagini. Il proprietario solo aveva il diritto di requisirli per penetrare nella sua proprietà.

Così in omaggio al regolamento, i ladri poterono fare la loro operazione tranquillamente, indisturbati...

Se ne lagnò presso le autorità, le quali non poterono che dare ragione (come infatti avevano) i gendarmi.

Il regolamento!... Peccato che il regolamento dei gendarmi non sia messo in armonia con quello dei ladri, pensava tra sè il povero derubato.

**

— Catechismo repubblicano.

Un maestro francese ha redatto, colla speranza di venir decorato, ad uso dei fanciulli delle scuole « catechismo repubblicano » nel quale naturalmente è detto che la Repubblica ha realizzato la dignità degli uomini e che il regime ha in sè la « vita e la verità, principii indistruttibili ».

Il catechismo comincia così:

— Chi vi ha fatto repubblicano?

— La mia coscienza illuminata dalla storia generale dei popoli.

Così rispende il fanciullo, che non ha ancora studiato la storia, ma che la studierà in seguito, e che storia!

IL CODICE E I GIORNALISTI

(A proposito della diffamazione)

Un collega del *Pungolo* di Napoli ha avuto questo interessante colloquio col prof. Saverio Francesco Nitti, a proposito del tema arduo e delicato che verrà discusso nel prossimo Congresso della Stampa a Roma:

— Credete nell'utilità di una riforma del Codice penale in materia di diffamazione?

— Io sono favorevole a qualunque riforma democratica, che possa raggiungere il fine di aumentare il pubblico controllo e di dare più grande responsabilità ai pubblici ufficiali. Ma devo dichiarare che finora ho udito parole indeterminate e nulla di concreto ho mai letto. Non basta volere; bisogna potere. Ora, se si esca dalle frasi convenzionali, la riforma chiesta sarebbe peggiore del male. Già in materia simile sono più i costumi che le leggi: è l'opinione pubblica che governa i nostri rapporti. Che cosa può modificare una legge? Io riconosco però che la prova della verità ammessa dal nostro codice deve essere meglio regolata. La locuzione « pubblico ufficiale » dà spesso luogo a restrizioni ingiuste. Come si può dubitare che i deputati devano accordare la prova della verità quando si tratti di accuse riguardanti la loro funzione? Eppure, in Italia discutiamo ancora se i deputati siano pubblici uufficiali, quando pubblici ufficiali, sono per virtù di legge anche i più umili agenti delle ferrovie!

— Coloro che danno querela di diffamazione a un giornalista hanno anche il dovere di fornirgli la facoltà di prova? Questo dovere deve essere esteso a tutti i cittadini, pubblici o privati, come vogliono alcuni, o deve essere limitato solo a coloro che coprono dei pubblici uffici o hanno evidenti attinenze con la vita pubblica, come sostengono altri?

— Si parla, dunque, *de jure condendo*. Ora io non so spiegarmi perchè si possa pretendere che si debba querelare con l'obbligo di dare il diritto di prova, quando si tratti di privati cittadini. Sarebbe un'assurdità abominevole! I tre casi in cui l'art. 394 del Codice penale italiano ammette la prova della verità sono indicati da un criterio di utilità pubblica. Un giornale può essere anche un mezzo di ricatto: e si può volere che le cose più delicate, la vita familiare, le relazioni personali o sentimentali di un uomo siano materia di pubblica discussione? Non so addirittura concepire come qualcuno possa volere una cosa simile. I giornalisti sono come tutti gli altri cittadini; essi devono poter fare la prova della verità quando il fatto si riferisce a un pubblico ufficiale, per *l'esercizio delle sue funzioni*. Ma anche i pubblici ufficiali per quanto riguarda la loro vita intima, non possono essere messi fuori della legge comune. Chi troverebbe logico il diritto di provare la infedeltà coniugale della figliuola di un prefetto? In questa materia, in un paese fazioso come l'Italia, è meglio proceder cauti.

Noi siamo così disposti alla faziosità e alla violenza! Le sole cose che appassionano gli italiani sono gli alterchi e le contese individuali. Due persone che si litigano sono sempre per il pubblico uno spettacolo molto interessante. Credete, abbiamo abolito gli spettacoli selvaggi dell'arena e del circo; ma la vita sociale del nostro paese è una vasta arena, dove non vi è spesso nella lotta bontà e dove non vi è nemmeno lealtà di combattimento.

Il mio illustre interlocutore con la sua forma composta e tagliente diceva delle cose se non liete, certo vere e giuste.

Poi siamo tornati all'argomento.

— Circa la questione del fine, quando si assoda che lo scrittore è stato mosso da un fine di pubblico bene e d'interesse generale, deve ciò valere a discriminarne la responsabilità o soltanto ad attenuarla?

— Ecco un quesito cui non è possibile rispondere. Il fine deve essere valutato dal giudice. Infatti ora, secondo l'art. 393, chi diffama è punito con la reclusione da tre a trenta mesi e con la multa da lire cento a tremila. E' dunque il giudice che valuta il fine e la valutazione ha confini molto larghi che vanno, diciamo così, da uno a dieci. In queste cose le leggi possono assai poco. Sono i giudici che devono onestamente giudicare e possono e devono tener conto di tutto. Per la diffamazione per mezzo della stampa, la pena è da uno a cinque anni: ma quale giudice, anche ora, non ha presente il fine? Vi sono spesso, o almeno qualche volta, giudici parziali o poco intelligenti: ciò può essere vero. Ma la modifica della legge modifica forse i giudici?

Ma le domande, purtroppo, non erano finite.

— Quando risulti che il giornalista ha affermato delle cose fantastiche e che hanno colpito la reputazione di un galantuomo, è logico che le pene siano severe?

— Mi pare di avere già esposto, dicendo che solo il giudice può tener conto di tutto. In quanto al massimo

della pena il codice attuale che arriva fino a cinque anni per la diffamazione commessa in atto pubblico, o per mezzo di scritti e disegni, è già abbastanza severa per doverla aggravare. Quale giudice anche ora condanna a cinque anni? Le pene eccessive, voi lo sapete, non servono a nulla.

Riassumerò il mio pensiero, dicendo che non basta segnalare un inconveniente per dimostrare la necessità di modificare una legge. Bisogna dimostrare che la modifica non porti inconvenienti almeno uguali: e in questa materia si rischiano invece non eguali inconvenienti, ma maggiori.

Il prof. Nitti, come si vede, non ha molta fiducia nella riforma, dietro la quale, secondo lui, nascondonsi dei pericoli.

Questa voce dubitativa di un uomo che ha un temperamento acutamente critico ha un non dubbio valore tra le due correnti di quelli che respingono il concetto di una riforma e di quelli che la vogliono sopra una vasta base.

Ed anche per questo fui particolarmente contento di aver raccolto l'autorevole voce.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Se fosse vero! — Note agricole

Ci scrivono in data 13:

Circola insistentemente la voce delle dimissioni dell'intera Giunta nonchè di quelle del prosindaco co. Brazzà da Presidente del Consiglio ospitaliero.

**

Domenica 23 febbraio alle ore 9 ant. nei locali del Circolo Agrario avrà luogo l'assemblea generale di soci per trattare sul presente ordine del giorno: 1. Relazione del Consiglio di Direzione. — 2. Relazione dei Revisori sull'esercizio 1906. — 3. Approvazione del bilancio 1906. — 4. Preventivo 1907. — 5. Nomina di 5 consiglieri, in sostituzione degli scadenti per turno biennale signori: Buri dott. Giovanni, Cirio Giacomo, Cirio Giovanni, Scala cav. ing. Quirico e del dimissionario: Pez geom. Achille. — 6. Nomina di 3 revisori dei conti: in sostituzione degli scadenti signori: Bearzi dott. Guglielmo, Lazzaroni Leandro, Rea Vittorio.

In occasione verrà tenuta dal dott. Giovanni Panizzi, della Cattedra Ambulante Provinciale una conferenza su argomento.

Da FAGAGNA

Per la costituzione d'un Circolo Agricolo

Fu diramata, in data 10 febbraio, la seguente circolare:

La Cassa Rurale di Fagagna nell'assemblea del 2 corr. decise di istituire un Circolo Agricolo in sostituzione dell'attuale Comitato acquisti, che in forma più legale rappresenti gli interessi degli agricoltori fagagnesi ed abbia Amministrazione e responsabilità divise da quelle della nostra Cassa.

Qualora Ella creda di aderire a questa nuova istituzione la preghiamo a volerci rimandare, debitamente firmata, la qui unita scheda.

Appena raccolte sufficienti adesioni i sottoscrittori verranno convocati per l'approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche.

Con stima. p. Il Presidente *L. Dorlandi*

Da SPILIMBERGO

Incendio

Ci scrivono in data 13:

Oggi alle ore 13 si è manifestato il fuoco nella casa di Antonio Bortoluzzo in frazione di Bribano.

Andarono distrutti la casa, il fienile, foraggio e attrezzi; causando un danno di circa L. 4000 assicurate.

Vennero chiamati i pompieri da Spilimbergo, ma essendo Bribano distante 5 chilometri, poco aiuto poterono portare. La gente del luogo procurò alla meglio di isolare l'incendio, che però recò danni anche alla vicina stalla di certo Roitero.

Sette mesi di esercizio finanziario

Alla fine del gennaio scorso, vale a dire nei sette primi mesi dell'esercizio finanziario in corso, il gettito delle principali entrate del Tesoro, come partitamente dimostra lo specchio che segue —, compilato dalla Ragioneria del Ministero delle finanze — raggiungeva la somma di L. 917.316,794, rimanendo inferiore al gettito del corrispondente periodo 1906 907 di L. 34,329,989.

Ma era cosa preveduta, della quale il finanziere e l'economato hanno ragione non di dolgianze, ma di compiacimento.

Ed invero segnano minore provento le entrate doganali per minore importazione di cereali, la tassa sui redditi di ricchezza mobile per l'avvenuta conversione del Consolidato 5 0|0 *lordo* in 3 75 *netto* e, finalmente, il lotto, cioè un provento di natura assai aleatoria, che rappresenta una vera e propria sottrazione al risparmio nazionale.

Tutti gli altri cespiti e, specialmente quelli che a buon diritto sono ritenuti indici delle condizioni economiche del paese, registrano aumenti di provento e taluni anche notevoli.

La minore entrata derivante dalla minore importazione di cereali aumentata, in cifra tonda, a 37 milioni e mezzo di lire; mentre il minor gettito complessivo delle dogane è di solo 22 milioni ed un terzo; diguisachè sono 15 i milioni e di più che hanno dato le altre voci.

La minore entrata dipendente dalla conversione della rendita ammonta a 39 milioni e mezzo, ossia supera di quasi 7 milioni il minor gettito effettivo dell'imposta di ricchezza mobile, il che si qualifica che l'importo ha realmente dato un maggiore provento di 7 milioni.

Anche l'imposta sui fondi rustici registra una nuova entrata di 4,292,443 lire al 31 dicembre scorso (quest'imposta si riscuote a rate bimestrali); e ciò per il doppio effetto di sgravio deliberato a favore del Mezzogiorno e della graduale applicazione del nuovo catasto.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Consiglio scolastico provinciale

(Seduta del 13 febbraio)

Erano presenti il prefetto comm. Brunialti, il provveditore agli studi cav. Battistella, professoressa Vittoria Magni, direttrice della Scuola Normale, prof. Dabalà, preside del R. Ginnasio Liceo, avv. Comelli assessore scolastico di Udine, avv. Cassasola, sig. Cavallari dell'Intendenza di Finanza.

Deliberazioni approvate

Montereale Cellina. Istituzione della Direzione didattica. Nomina del signor Gualtiero Tourini a maestro direttore.

Paluzza. Incarico provvisorio d'insegnare nella scuola mista di Rivo a Emidio Di Lena (senza patente).

Varmo. Nomina provvisoria della maestra Elisa Della Mora per la scuola di Roveredo di nuova istituzione.

Campoformido. Incarico al sacerdote Giacomo Merluzzi nella scuola femminile in mancanza di maestre.

Casarsa. Si dà l'incarico per la direzione didattica per un anno al sig. Carlo Fattorello, direttore didattico di S. Vito.

S. Vito al Tagliamento. Si affida in via stabile l'insegnamento nelle classi V. e VI. maschile e femminile agli insegnanti Giuseppe Zotti e Amalia Springolo.

Cavasso Nuovo. Classificazione delle scuole di Colle ed Orgnesa fra le rurali obbligatorie di III. classe.

Cavasso Nuovo. Istituzione della IV. classe facoltativa.

Bagnaria Arsa. Si elevano alla II. classe rurale le scuole di Bagnaria e si sdoppiano quelle di Sevegliano verso il compenso dei 2|5 ai rispettivi insegnanti.

Spilimbergo. Si divide in due sezioni con orari diversi la scuola di Istrago verso il compenso di 2|5 all'insegnante.

Latisana. Provvedimenti per le classi IV. e V. maschili e per le scuole delle frazioni.

(Si sdoppia la scuola di Gorgo coi 2|5 alla maestra, si assume una sottomaestra per Latisanotta, si sdoppia la IV e V maschile verso i 2|5, si apre una scuola serale per adulti analfabeti a Pertegada).

Pinzano al Tagl. Istituzione pel 1908-1909 di una scuola mista obbligatoria fuori classe a Costabeorchia.

Trivignano. Classificazione delle scuole fra le rurali di II classe.

Espresso voto favorevole

Domanda di sussidio della Società udinese dei Giardini d'infanzia.

Idem. del Comune di Clauzetto per arredamento scolastico.

Idem. del Comune di S. Quirino come sopra.

Idem. per il mantenimento della scuola di Visinale del Judri.

Idem. per una biblioteca popolare della società di pubblica cultura di Zoppola.

Idem. Per la costruzione di 6 edifici scolastici a Pasiano di Pordenone.

Deliberazioni diverse

Premariacco. Revisione della classificazione scolastica. Il C. S. delibera di elevare le scuole di Orsaria dalla III alla II classe rurale.

Palmanova. Nuova classificazione scolastica. Si approva l'elevazione delle scuole già di I. rurale alla III. classe urbana.

Istanza del maestro sig. Antonio Rieppi pel conferimento del diploma di direttore didattico per titoli. Delibera di trasmetterla al Ministero con voto favorevole.

Proposta del consigliere provinciale sig. Luigi Benedetti circa la deficenza di maestri elementari. Il C. S. prende atto.

Elezioni dei maestri e direttori didattici per i giudizi disciplinari nel Consiglio provinciale scolastico. Direttori effettivi: Fattorello e Baldissera; supplenti: Lazzarini e Murero; maestri: Dorigo e Bruni; supplenti: Cappellazzi e Tonello.

Istanza dell'alunna Antonietta Vio della Scuola Normale di Udine per dispensa tasse. Si concede la dispensa.

Borse di studio del Legato Marangoni. Bilancio preventivo 1908. Si prende atto.

Pensioni di benemerenza ai maestri elementari. Si propongono il maestro Antonio Marzona e la maestra Caterina Cappellari Martina.

Nomine approvate nella seduta del 13 febbraio 1908

Chions. Sacerdote Davide Boz (senza patente) per la scuola mista facoltativa fuori classe di Basedo.

Rive d'Arcano. Onoria Franz Corradini (senza patente) per la femminile del capoluogo. S. Odorico. Eleonora Foraboschi (senza patente) per la femminile del capoluogo.

Palmanova. Elvira Travaini. per la classe I. femminile del capoluogo.

Porpetto. Elisa Angeli per la mista del capoluogo.

Pravisdomini. Caterina Franchi (senza patente) per la mista di Frattina.

Ovaro. Giovanni Tavoschi (senza patente) per la mista facoltativa fuori classe di Clavais.

Paularo. Leonilde Nazzi (senza patente) per la mista facoltativa di Faelli e Chiaulis.

Pordenone. Guido Borean, maestro supplente.

Barcis. Giovanna Zaghis (senza patente) per la femminile del capoluogo.

Castelnovo. Maria Piva (senza patente) per la scuola di Mondel in sostituzione della maestra Maria Bartolina trasferita alla scuola mista di Paludea.

Fiume. Giuseppina Catelan per la femminile di Bannia.

Pasiano di Pordenone. Carlo Lucchini ed Elisa Rabasso per le scuole di Visinale. Maria Gasparotto (senza patente) per la mista di S. Andrea.

Castions di Strada. Accettata la dimissione della maestra Teresa Trepin.

Per l'istituzione d'una Scuola professionale femminile

Il sindaco ha diramato una Memoria contenente le notizie sullo stato attuale degli studi per l'istituzione d'una scuola professionale femminile da fondarsi in Udine e della quale si è parlato incidentalmente, nell'ultima seduta del Consiglio comunale.

Il sindaco dice che è necessario che la rappresentanza cittadina abbia più precisa nozione degli studi che si son fatti in proposito, per potersi formare un'idea abbastanza chiara e definita di un argomento degno di tanta considerazione.

« La scuola professionale femminile — continua la Memoria — è un vero ed urgente bisogno per un paese come il nostro, se per quanto riguarda le industrie femminili non vogliamo rimanere in suo stato di inferiorità e di regresso di fronte a tutte le città italiane, anche delle minori. La creazione di un istituto simile risponde all'adempimento di un dovere, per chi sente la necessità che si provveda in modo efficace e degno alla elevazione della donna appartenente alle classi popolari.

» Per l'istituzione della progettata scuola s'è già avuta promessa di sussidi dalla Cassa di Risparmio, dalla Camera di Commercio di Udine e si sono ottenuti affidamente di larghe contribuzioni da parte del Ministero.

» Il problema è di grandissima importanza e vuol essere considerato nel suo complesso. Si potrà discutere se la Scuola professionale abbia a sorgere presso un istituto cittadino, o in sede propria, se debbasi per essa costruire un edificio apposito, o se convenga profittare di locali esistenti, ma da così fatte questioni particolari e secondarie, sulle quali non è stata detta l'ultima parola, non può in alcun caso venire infirmato il concetto fondamentale, che ispirò la Commissione nei suoi studi e che per ben due volte, discutendosi i bilanci del Comune, ha avuto l'approvazione del Consiglio civico ».

Abbiamo dato una scorsa a questa Memoria che viene dichiarata «schietta e obbiettiva» dal compilatore e vi abbiamo trovato, malgrado tale dichiarazione, qualche punto oscuro o meno chiaro. Il dissidio fra il Presidente dimissionario dell'istituto Renati ed il sindaco ci sembra più grave di quanto possa apparire dalla Memoria: e perciò ci permettiamo il suggerimento ai consiglieri della maggioranza di non approvare ad occhi chiusi tutto quanto proporrà il Sindaco per non imbrogliare di più la faccenda.

« Molte incertezze — dice a un punto la Memoria — e molte difficoltà ebbero anche origine dal fatto che, se vivo e diffuso è il desiderio della istituzione da noi vagheggiata, non è così chiaro e preciso il concetto che si ha generalmente intorno alla portata, all'organamento e ai fini di essa ».

Ma non ci pare che un concetto chiaro e preciso si abbia particolarmente dal compilatore, il quale si limita a dire ciò che l'Istituto non dovrà essere, ma non precisa le sue funzioni adattandole all'indole e ai bisogni della nostra città.

Non basta portare avanti il quadro dell'operosità geniale e gaia delle Scuole Professionali di Roma, Milano e Bologna, bisogna concretare l'ufficio che la Scuola professionale femminile deve fare qui e che non può nè deve assai probabilmente essere quello delle Scuole aperte nelle altre illustri città.

PER IL CAMPO DI TIRO

Verso la soluzione

Il telegramma del Ministro

Iersera alle otto e mezzo nei locali della segreteria in via della Posta la Presidenza della società di tiro a segno tenne un'adunanza.

Presiedeva il direttore cav. Enrico del Fabro, erano presenti i consiglieri Carlini, Florit, Reccardini e Tonini; giustificati l'assessore Conti e il sig. Dal Dan.

Il Consiglio ha preso atto delle dimissioni del co. Florio e del sig. Rea che vollero mantenere la loro precedente decisione.

La Presidenza ha rimandato ad altra seduta la nomina del nuovo presidente, che resterà in carica fino al giugno p. v., epoca in cui scade il biennio di nomina dell'attuale Consiglio.

Il cons. Tonini ha poscia riferito dettagliatamente in merito alle pratiche iniziate per l'asta dei lavori per la costruzione del muro di cinta del Poligono sociale.

Dopo aver trattato cose di ordinaria amministrazione, il cav. Del Fabro ha dato comunicazione di quanto in questi giorni si è fatto per ottenere l'approvazione del progetto riguardante il consolidamento del fermapalle, pratiche che la Presidenza ha approvato pienamente.

Per ultimo venne data lettura di una cortese lettera dell'Ill.mo sig. Prefetto comm. Brunialti con la quale accompagna al Presidente della Società un telegramma ieri stesso inviatogli da S. E. il Ministro della Guerra.

Ecco il testo del telegramma:

Roma, 13 febbraio.

R. Prefetto — Udine

Progetto partito oggi ordine esecuzione lavori riattamento fermapalle codesto campo tiro. Ministro Guerra *Casana*

Gratta il democratico... Un proverbio dice: gratta il russo e troverai cosacco. Si potrebbe aggiungere a quel proverbio, dopo gli esempi che danno i democratici nei governi dei nostri comuni: « gratta il democratico e troverai l'autoritario ».

Sappiamo ciò che è avvenuto a Udine per la questione del riposo notturno dei fornai, quando il pattuglione comunale penetrava nelle case private a fare le contravvenzioni, dietro ordine dell'illustrissimo sindaco. Ora a Padova, dove governa pure la democrazia accade lo stesso. La *Libertà* organo della Giunta comunale a proposito della vendita abusiva del vino scrive:

« Dappertutto però, non può esservi una continua vigilanza, ove gli agenti della P. S. non aiutino l'amministrazione daziaria, se non altro per tutelare gl'interessi degli esercenti, e meglio nelle ore di notte quando la legge non permette l'accesso nelle case sospette degli agenti daziari ».

Non sappiamo — osserva bene il *Veneto* di Padova — se chi ha scritto o ispirato queste linee ne comprenda tutta la gravità. A noi, però, preme di stabilire che mai, prima d'ora, l'amministrazione del Dazio si era ispirata a concetti tanto fiscali.

Contro i frodatori, pene severe; anzi severissime; ma, giungere fino alla perquisizione notturna in qualche casa di contadini per il solo fatto che vi si vende qualche litro di vino è troppo, e non conforme a quei principii democratici cui dovrebbero pure ispirarsi i preposti al Dazio consumo!

Consiglio Comunale. All'ordine del giorno per la seduta consigliare che avrà luogo lunedì p. v. 17 corr. alle ore 14 viene aggiunto l'oggetto da trattarsi in seduta pubblica:

19 *bis*. Proposta del cons. Cudugnello di assegnare alla Camera del lavoro un sussidio di L. 500.

Il fallimento di un morto. Ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento del defunto Mizzau Vittorio di Pasian di Prato, negoziante di vino all'ingrosso, decesso il 28 gennaio 1907. Giudice delegato: avv. Panpanini. Curatore provvisorio: avv. Doretti. 27 febbraio, riunione dei creditori, 10 marzo, termine di presentazione dei crediti e 23 marzo, chiusura del verbale di verifica.

Sodalizio fra friulani a Roma. Mercoledì sera al restaurant *Orologio* ebbe luogo un banchetto inaugurale del sodalizio fra friulani residenti a Roma.

I commensali erano una settantina, tra i quali il comm. Bonaldo Stringher direttore della Banca d'Italia, il senatore Di Prampero, gli on. Solimbergo, Rota Morpurgo, De Asarta, Riccardo Luzzato il comm. Fracassetti capo gabinetto del Ministro della P. I., il comm. Tami, il comm. Fabris, il comm. Tolossi.

Fu proclamato presidente il comm. Stringher, che brindò al sen. Blaserna assente.

Numerosi furono i brindisi, fra cui quello di Guido Podrecca, il quale, dopo aver brindato a tante persone e cose, dolendosi di non poter brindare più ai valorosi esportatori della celebre razza furlana ormai scomparsa, ha creduto di rammentare che la tradizione è conservata dagli esportatori dell'*Asino*.

Il *menu* era stampato su elegantissimo cartoncino in buon furlano.

Regnò vivissima la più lieta cordialità.

Per un nuovo ponte sul Tagliamento. Mercoledì della ventura settimana l'ing. cav. Roviglio presidente della Deputazione provinciale di Udine e il comm. Cerutti presidente della Deputazione prov. di Venezia assieme agli ingegneri dei rispettivi uffici tecnici si recheranno a Latisana per procedere poi lungo le sponde e stabilire il punto più conveniente per gettare il nuovo ponte.

Regolamento sulle caldaie a vapore. La Camera di commercio avverte che nell'art. I del nuovo regolamento per le caldaie a vapore si dà facoltà al Ministero di esonerare, caso per caso, dalla prescritta vigilanza i tipi di generatori e di recipienti di vapore, la cui funzione per semplicità di costruzione, o per piccolezza di dimensioni o per limitata pressione di lavoro si riconosca scevra di pericoli.

Perchè il Ministero possa esercitare, questa facoltà è necessario che gli utenti, i quali, possedendo apparecchi a vapore che rispondano ad alcuna delle suesposte condizioni, intendono farli esonerare dalla vigilanza, facciano domanda in carta bollata da cent. 60, al Prefetto, accompagnandola con un deposito in denaro equivalente alla retribuzione dovuta al perito, in conformità alla disposizione dell'art. 36 del regolamento.

La Prefettura farà quindi eseguire la visita dell'apparecchio e, in base alla relazione del perito, il Ministero si pronunzierà sulla domanda.

Mercato dei suini e degli ovini di ieri. Suini entrati 565, venduti 296: da latte 63, da L. 20 a 28; da 2 a 4 mesi 75, da L. 31 a 39; da 4 a 6 mesi 50, da L. 45 a 58; da 6 a 8 mesi 48, da L. 60 a 82; da macello 60, da L. 108 a 113 peso vivo.

Pecore nostrane 32, vendute 26, da L. 20 a 28.

Pecore slave 28, da L. 17 a 23.

Castrati 40, venduti 34, a L. 1.10 il chilogramma.

Agnelli 38, venduti 30, a L. 0.80 il chilogr. peso vivo.

Mercati di S. Valentino La prima giornata del mercato si presenta bene. Molti sono i bovini condotti in piazza Umberto I.

La città è animata essendo arrivati numerosi forestieri, specialmente dalla provincia.

Ancora la questione dei fornai. I proprietari di forno avevano, mediante lettera, presentata ai lavoranti la proposta che nelle domeniche venisse anticipato l'orario mattutino.

I lavoranti tennero ieri una seduta e, dopo discussione, respinsero la proposta dei padroni.

Approvarono invece di anticipare l'orario nelle ricorrenze speciali stabilite, aggiungendo anche la giornata del 1 maggio in precedenza non contemplata.

Contadino derubato. Certo Giovanni De Lorenzo, d'anni 69, contadino da Strassoldo, denunciò che nella decorsa notte mentre dormiva nello stallo al Casone veniva derubato di 230 corone austriache che teneva nella tasca interna della giubba.

Gli scheletri di Tavagnacco. Una corrispondenza da Tavagnacco, inserita nel giornale di ieri, ci annunciava che durante uno scavo che si sta eseguendo nei pressi della latteria erano venuti alla luce numerosi scheletri umani.

Un egregio nostro amico che si occupa molto delle cose del passato, crede che quei scheletri appartengano a condannati per delitti comuni, giustiziati durante il primo Regno d'Italia.

Un colpo di ascia sbagliato. Nel pomeriggio di ieri a Beivars, il giovane contadino Angelo Vicario, di Luigi, d'anni 19, stava tutto intento a tagliare un legno con l'ascia che teneva ferma colla mano sinistra. Uno dei colpi però invece di colpire il legno colpì la mano.

Il povero giovane si fece fasciare alla meglio la parte offesa, dalla quale sgorgava in copia il sangue, e poi venne accompagnato all'Ospitale.

Il medico di guardia che lo visitò lo consigliò di rimanere nel pio luogo.

Il Vicario s'era prodotto una ferita da taglio in corrispondenza dell'articolazione metacarpo-falangea del pollice della mano sinistra con recisione dei tendini estensori. Salvo complicazioni, potrà guarire in 20 giorni.

Inciampo disastroso. Matteo Belgrado fu Luigi, d'anni 24 di Udine, operaio alla Ferriera, ieri verso le ore 17 camminando inciampò in un cilindro di ghisa e cadde malamente a terra. Venne subito rialzato dai compagni, ma accusando forti dolori fu trasportato all'Ospitale, ove, esaminato, gli venne riscontrata la distorsione dell'articolazione tibio-tarsica sinistra. Ne avrà per circa 15 giorni e frattanto rimase all'Ospitale.

Conferenza. Rammentiamo che l'interessante conferenza del prof. Antonini sulla «Mimica del dolore» ha luogo questa sera alle 8 e mezzo nella Sala dell'Istituto Tecnico.

Bollettino meteorologico

Giorno 14 Febbraio ore 8 Termometro +2.8
Minima aperto notte —0.5 Barometro 761
Stato atmosferico bello Vento N.O
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 10.7 Minima: —0 3
Media: +3.98 Acqua caduta ml.

VOCI DEL PUBBLICO

Il motivo per cui...

Ci scrivono:

Ho letto ieri, mi pare sul *Paese*, che qualche membro del Comitato per la mancante Cooperativa di consumo si è lagnato perchè la classe operaia non ha dato il menomo appoggio al progetto.

Ora io dico che questi lagni sono infondati ed ingiusti: il contegno della classe operaia udinese, in questa circostanza, mostra che essa ha più buon senso di quanto per avventura si creda. Come mai taluno di quei signori che avevano avuto insuccessi disastrosi con le cooperative anteriori alle quali avevano partecipato osavano ridomandare la fiducia del pubblico per altra intrapresa del genere?

Prima di costituire le cooperative bisogna avere a propria disposizione gli uomini capaci a farle andare avanti; e questi uomini dove sono?

E' dunque, secondo me, completamente giustificato il contegno del tutto negativo del pubblico e specialmente della classe operaia.

Non se l'abbiano a male quelle egregie persone, che anche in quest'occasione hanno mostrato la buona volontà verso la classe operaia, ma le cose non potevano andare diversamente.

Il popolo ha imparato a sue spese quanto poterono costargli talora i vantati beneficii delle cooperative di consumo — e non abbocca più all'amo.

Credetemi vostra *Betta*

ULTIME NOTIZIE

L'empiastro superiore

Vienna, 13. — Il progetto per costituire a Vienna un Istituto superiore indipendente speciale col titolo: Accademia giuridica, che pareva ieri accolto da quasi tutti, ora incontra vive opposizioni.

I deputati italiani Rizzi e Bartoli lo dichiarano inattuabile: da Innsbruck non si può passare che a Trieste. La facoltà di Vienna sarà un empiastro, se verrà attuata. In ogni modo essa non sarà frequentata che dagli studenti italiani clericali.

La questione dell'Università italiana entra in una nuova fase, che non sarà meno difficile e burrascosa delle precedenti.

Il dissidio austro-russo

« La nostra pazienza è esaurita »

Pietroburgo, 13. — Il *Novoje Vremja* riceve dal suo corrispondente da Londra la notizia che l'Austria-Ungheria non ha chiesto dalla Porta solo la concessione per la ferrovia del Sangiaccato, ma l'esclusivo diritto a concessioni nei vilajet di Kossovo e Salonicco.

Il *Novoje Vremia*, dice oggi nell'articolo di fondo: La nostra pazienza è esaurita. L'Austria si cerchi un altro compagno per il suo giuoco traditore. Noi non vogliamo essere frodati.

Mulay Hafid impazzito?

Tribù marocchine sottomesse

Parigi, 13. — Il generale D'Amade telegrafa che la parte più importante della tribù di Uled-Said ha chiesto il perdono. Un telegramma dell'ammiraglio Philibert reca che notizie giunte a Magazan affermano che Mulay Hafid, in seguito alle recenti perdite subite è impazzito.

Parigi, 30. — Il gen. D'Amade telegrafa che egli con le sue colonne ha raggiunto di nuovo Berrescid. I provvedimenti limitati rigorosamente al territorio degli Sciauja hanno fatto grande impressione, non soltanto su queste tribù, ma anche su quelle al di là di Settat.

Un'intervista con d'Annunzio inventata

Roma, 13. — Gabriele D'Annunzio telegrafa al *Giornale d'Italia*: Vi prego di avvertire, a proposito dell'«amarissimo Adriatico», che mai vidi il corrispondente dell'*Az Ujsag* di Budapest, e che la sua pretesa intervista è una grossa invenzione.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 febbraio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.35
» 3 1/2 % (netto)	» 102.02
» 3 %	» 69 50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1252.—
Ferrovie Meridionali	» 677.50
» Mediterranee	» 401.75
Società Veneta	» 197.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 349.25
» Mediterranee 4 %	» 500.50
» Italiane 3 %	» 349 25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 498 50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L 501.—
Cassa risp., Milano 4 %	» 509.50
» » » 5 %	» 510.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 506.—
» » » » 4 1/2 %	» 511.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.02
Londra (sterline)	» 25.18
Germania (marchi)	» 122.87
Austria (corone)	» 104.44
Pietroburgo (rubli)	» 262.98
Rumania (lei)	» 97 50
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.56

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

TRAM UDINE S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.58 — 10.59 — 13.36 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14

Dichiarazione

Il sottoscritto tiene a far conoscere a tutti coloro che possono averne interesse che esso ha rinunziato ad ogni e qualsiasi ingerenza nella pubblicazione del periodico mensile *L'Avvisatore Veneto*, restando tutti gli obblighi assunti nella circolare dell'ottobre 1907 a carico del suo proprietario e redattore sig. Enrico Bigotti e direttore responsabile sig. Mamoli Glauco. *Enrico Giambone*

Dott. I. Furlani, Direttore
Principh Luigi, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA. Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	L. 4
idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. MANZONI e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA.

3

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

La Ditta A. MANZONI e C. di Udine, *Via della Posta, 7.* — continua in questo giornale, come negli altri di Udine da essa appaltati: *Giornale di Udine, Patria del Friuli, Crociato* — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima.

Viaggiatore ventiquattrenne, ramo Seme-Bachi, tutt'ora presso importante stabilimento, desidererebbe cambiare per migliorare sue condizioni. Pratico in tale commercio, e per l'ammasso bozzoli, ottime referenze. Indirizzare offerte a Corbella Mauro, Via Moscova 50 — Milano.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

GUIDO ERMACORA

IMPORTAZIONE LEGNA E CARBONI

Deposito Via Prefettura n. 10 — Udine

Con **macchinario** per la lavorazione della **Legna da fuoco** — **Carbone legna**, faggio, rovere, ontano trivellato — Carbonina — Segatura.

Servizio franco in qualsiasi punto della città

Si **trasporta** per il quantitativo minimo di q.li 20 **carbone legna** in qualsiasi **paese della provincia** a prezzi da convenirsi.

SPEDIZIONI DIRETTE A VAGONI COMPLETI DALL'ESTERO

Assoluta concorrenza nei prezzi ed esattezza nei pesi nonchè nella consegna.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30**, **50**, **80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20**.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico,*** ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, **Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato

PREPARATI di PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all'Esposizione di Milano ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga e ostinata malattia di stomaco, costituiscono il *solo farmaco digestivo completo.*

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattea; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga.»

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe

L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo.»

Dott. Carlo Valvassori Perroni
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvid. baliatica

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.

Dott. A. Gioia
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologica

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C. - **chimici-farmacisti**

Milano — Roma — Genova

Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparativi non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.
Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(*Flacone di 400 grammi L. 2.50*)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 ½ L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 ½ » **22.50**) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti